

Svolta Prosecco, la Regione: stop a nuovi vigneti

►Zaia: non autorizzo altre superfici. In 10 anni pesticidi da dimezzare

Ora la Regione dice stop: 35.678 ettari possono bastare. «Non firmerò mai nessun decreto per autorizzare nuove superfici alla produzione di Prosecco, casomai si potranno recuperare piantumazioni di Glera preesistenti e di vecchia data», ha assicurato il governatore Luca Zaia, l'altra sera alla Fiera di Godega di Sant'Urbano, lanciando un chiaro avvertimento a oltre mil-

le produttori delle Doc e Doge del Veneto. «E tra dieci anni l'uso di prodotti chimici dovrà essere dimezzato», ha aggiunto l'assessore leghista Giuseppe Pan, confermando che da adesso in avanti la linea sarà: meno quantità e più qualità. Un tetto alla produzione che trova d'accordo i Consorzi. Al via intanto i lavori ufficiali dell'Associazione Unesco: tra le prime novità la costituzione del comitato scientifico e l'apertura agli stakeholders, con una quota associativa annuale di circa 3000 euro.

Filini e Pederiva
 alle pagine 8 e 9



Agricoltura e ambiente

Prosecco, stop a nuovi vigneti e pesticidi dimezzati in 10 anni

►Regione Veneto, i paletti per le colture più pregiate ►L'avvertimento ai produttori delle zone Doc e Doge Zaia: «Basta autorizzazioni per aree da piantumare» Ma si potranno recuperare filari di Glera preesistenti

IL CASO

VENEZIA Ora la Regione dice stop: 35.678 ettari possono bastare. «Non firmerò mai nessun decreto per autorizzare nuove superfici alla produzione di Prosecco, casomai si potranno recuperare piantumazioni di Glera preesistenti e di vecchia data», ha assicurato il governatore Luca Zaia, l'altra sera alla Fiera di Godega di Sant'Urbano, lanciando un chiaro avvertimento a oltre mille produttori delle Doc e Doge del Veneto. «E tra dieci anni l'uso di prodotti chimici dovrà essere dimezzato», ha aggiunto l'assessore leghista Giuseppe Pan, confermando che da adesso in avanti la linea sarà: meno quantità e più qualità.

IL DIBATTITO

Tanto basta per accedere il di-

battito. Il consigliere regionale dem Andrea Zanoni grida alla campagna elettorale: «Zaia diventa ambientalista e a favore dell'agricoltura biologica. Bene, aspettiamo allora che dalle parole passi ai fatti: ancora non c'è alcun progetto di legge depositato che preveda lo stop a nuovi vigneti». Il presidente della Regione però tira dritto, rivendicando il merito del decreto ministeriale datato 17 luglio 2009, che ha tutelato l'uso esclusivo del termine Prosecco all'area delle colline di Conegliano e Valdobbiadene, delle cinque province venete di Treviso, Venezia, Padova, Vicenza e Belluno e delle quattro friulgiuliane, dove oggi vengono prodotti 600 milioni di bottiglie contro i 200 di dieci anni fa. «Con l'operazione che ha separato la denominazione del vino (Prosecco) da quello della varietà della vite (Glera) - ha dichiarato Zaia - ab-

biamo sottratto al resto del mondo l'uso del nome e impedito che si piantino vigneti di Prosecco in altre regioni d'Italia e d'Europa. Ma il boom del Prosecco ora va accompagnato con qualche sforzo in più». No dunque a nuove piantumazioni, ma anche alla chimica. «Non è vero - ha detto il governatore - che non si può coltivare senza glifosate. Non posso accettare che i produttori del Prosecco siano sul banco degli imputati: produrre in modo sostenibile si può. Spetta ai Consorzi di tutela utilizzare bene gli strumenti giuridici della programmazione (riserva, stoccaggio o blocco agli incrementi di potenziale) per governare l'offerta e tutelare il reddito dei viticoltori. Dove ci sono viticoltori non ci sono frane, sono loro il primo presidio del territorio».

IL CONSORZIO

Al riguardo Innocente Nardi,

presidente del Consorzio di tutela della Doc Conegliano Valdobbiadene, annuncia a breve la presentazione di un progetto sulla sostenibilità ambientale praticata sulla dorsale collinare trevigiana. «Nell'attesa – afferma – siamo totalmente d'accordo sul tetto alla produzione. La nostra è una realtà di collina dove la denominazione è matura, tant'è vero che abbiamo bloccato l'iscrizione all'albo del Prosecco Superiore. Oltretutto il riconoscimento Unesco ci impone di valorizzare l'esistente e la nostra strada è di lavorare sulla qualità del prodotto anche per il bene della comunità». In linea la valutazione di Stefano Zanette, numero uno del Prosecco Doc: «Siamo in perfetta sintonia su una posizione che avevamo già condiviso e che aspettavamo venisse confermata pubblicamente. L'attuale momento del mercato richiede una profonda riflessione da parte di tutti. I vigneti esistenti sono più che sufficienti, in caso di necessità avrem-

mo comunque gli 8.000 ettari di Glera diffusi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Avanti dunque su questo fronte e anche su quello della chimica: per noi significa viticoltura gestita con saggezza verso la massima sostenibilità ambientale».

I NUMERI

In questo quadro rientrano la decisione consortile di prorogare il blocco di aumento del potenziale produttivo della Doc per altri tre anni, ma anche l'indicazione nazionale di utilizzare i fondi europei per il sostegno vitivinicolo a linee di ristrutturazione e riconversione viticola. L'assessore Pan ha snocciolato i numeri: «Il vigneto veneto è cresciuto del 36% negli ultimi dieci anni, arrivando a superare i 97mila ettari, per oltre un terzo piantumati a Glera, mentre al secondo posto c'è il Pinot grigio con quasi 16mila ettari. «Ma oltre non si andrà: nel 2019 sono stati attivati i blocchi degli aumenti del potenziale

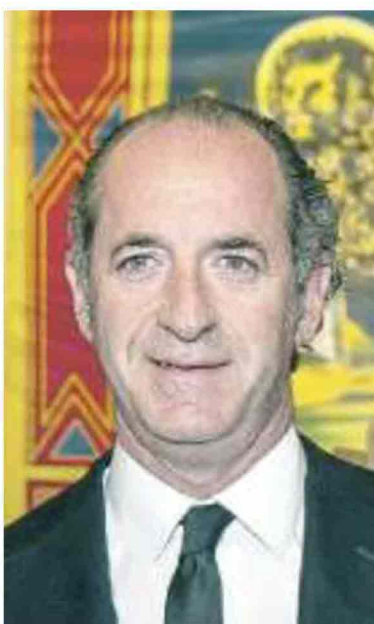
produttivo del Prosecco e del Pinot grigio, la nuova doc sulla quale pesano fattori di incertezza di mercato», ha sottolineato il titolare dell'Agricoltura, citando pure le cifre del decennale sostegno della Regione al settore vitivinicolo: 580 milioni di euro, tra fondi del programma nazionale (399) e del programma regionale di sviluppo (poco più di 181). L'assessore ha lanciato un appello ai Consorzi di tutela perché «rispettino i disciplinari, facciano buon uso delle strategie di governo dell'offerta e aderiscano in fretta al Piano di azione nazionale per i prodotti fitosanitari, che impone di dimezzare entro il 2030 l'utilizzo di prodotti chimici nei terreni agricoli». Su questo fronte, ai Comuni è stato prescritto di uniformare i regolamenti di polizia rurale per garantire «il rispetto dei siti sensibili, come scuole, asili, piste ciclabili e campi da gioco, da parte dei trattamenti in agricoltura».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZI D'ACCORDO SUL TETTO ALLA PRODUZIONE L'ASSESSORE PAN: «RISPETTARE I DISCIPLINARI»

VENDEMMIA La raccolta in un vigneto di Prosecco: la più ampia coltivazione in Veneto e Friuli Venezia Giulia



GOVERNATORE Luca Zaia



I numeri

97.000

Gli ettari occupati dai vigneti in Veneto

Il vigneto veneto è cresciuto del 36% negli ultimi 10 anni. Dei 97mila ettari oltre un terzo è piantumato a glera, al secondo posto il Pinot grigio con quasi 6mila



600

Milioni di bottiglie vendute nel mondo

In dieci anni è triplicata la vendita di bottiglie di prosecco su scala mondiale, superando quella del più prezioso champagne francese

9.700

Gli ettari dell'area collinare sotto tutela

L'area più preziosa sotto il profilo ambientale, tra le colline di Conegliano e Valdobbiadene ora riconosciute dall'Unesco, dove si trovano produzioni di alta qualità

580

Milioni di euro: gli aiuti della Regione

I contributi della Regione Veneto al settore vitivinicolo tra fondi del programma nazionale (399) e del programma regionale di sviluppo (181)